



Successo al ballottaggio sul rivale del centrosinistra Claudio Bossi

La Lega prende Concorezzo Capitanio è il nuovo sindaco

*Il testa a testa di domenica si è concluso con la vittoria dell'esponente del centrodestra con il 55,16%
Astensione al 47%. Per la prima volta il Carroccio conquista il Municipio con un proprio uomo*

a pagina 30 e 31



Il neo sindaco Mauro Capitanio (a destra) festeggia l'elezione con il fratello gemello Massimiliano, deputato della Lega

VIMERCATE Premiati i carabinieri coraggiosi

VIMERCATE (tlo) Premiati con encomi per il coraggio e il senso del dovere i carabinieri Stefano Mazzola, Otello D'Alessio, Antonio Piccirillo, Giuseppe Scrima ed Emanuele Montemurro.

a pagina 5

VIMERCATE Il mitico pompieri va in pensione



Festa a sorpresa per Stefano Piazza

VIMERCATE (tlo) Festa al distaccamento dei Vigili del fuoco volontari per celebrare la fine della carriera, dopo 35 anni, di Stefano Piazza.

a pagina 6

VIMERCATE Il sindaco «straccia» l'Accordo di programma con la Regione, il Pd ne chiede le immediate dimissioni

Sartini affossa l'ex ospedale

VIMERCATE (tlo) Prima la firma in calce al verbale del Collegio di vigilanza, convocato d'urgenza per provare a rilanciare l'Accordo di programma per la riqualificazione delle aree dell'ex ospedale abbandonate da quasi dieci anni. Poi, pochi giorni dopo, la retromarcia e la decisione di sconsigliare quella firma. Una presa di posizione clamorosa da parte del sindaco 5 Stelle di Vimercate **Francesco Sartini**, che rischia di avviare una vera e propria battaglia legale con la Regione, proprietaria delle aree. Uno scontro che raccontiamo con una serie di documenti in esclusiva. Nel frattempo la capogruppo del Pd **Mariasole Mascia** parte all'attacco. «Ennesima figuraccia; ora basta, il sindaco si dimetta per il bene della città».

a pagina 2 e 3

VILLASANTA - NE DICHIARAVA SOLO 100MILA

Preso il rottamaio con un impero da 10 milioni di euro

a pagina 26

RAGGIRI Altri due casi accaduti a Villasanta e Vimercate con bottini da capogiro

Incubo truffe per gli anziani

RONCO - UN QUADRO DEL 1300

Rubato da una casa, ritrovato dopo 37 anni

RONCO BRIANTINO Si tratta di un'opera di Ambrogio di Baldese, realizzata a cavallo tra la fine del Quattordicesimo e l'inizio del Quindicesimo secolo.

a pagina 43



Il quadro del 1300 recuperato da carabinieri

(frd) Anziani ancora vittime di truffe perpetrate ai loro danni da finti tecnici dell'acqua. Stesso copione quello messo in atto nei giorni scorsi a Villasanta e Vimercate. Nel primo caso i malviventi, con la scusa di dover bonificare le tubature dell'acqua dal Mercurio, sono riusciti a portarsi via gioielli in oro, contante e anche le ricette mediche. Invece ieri mattina, lunedì, a Vimercate, una coppia di anziani ha consegnato ai truffatori monili in oro per un valore di circa 10mila euro.

a pagina 13 e 27

PROTAGONISTI DUE CAVENAGHESI



L'intervento dei carabinieri e del 118

Si lancia dall'auto per schiacciarlo

CAVENAGO (tlo) Incredibile zuffa tra due cavenaghese nella notte tra domenica e lunedì. Uno dei due per tentare di dare il «colpo» di grazia al rivale a terra, gli è precipitato addosso lanciandosi dal tettuccio dell'auto.

a pagina 38

QUALITÀ MADE IN ITALY

McAnik

minuteria metallica di precisione, raccordi oleodinamici, tubi flessibili e molto altro

www.mcanik.com Via 1° Maggio, 99 - Ronco Briantino (MB)
Tel. 039.6079904 | commerciale@mcanik.com

ROBIERTI

CALZATURE • PELLETERIA

120 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Arcore - Via Casati 43 - Tel. 039. 615432

Costruzioni

Martino Umberto

di Martino Marco

Costruzioni e ristrutturazioni
con progettazione edifici civili
ed artigianali
Smaltimento eterniti
Rifacimento coperture e tetti in legno

Via L. Ariosto, 11 - Vimercate - Tel. 039/660250 - e-mail: costmartino@tiscali.it



Creazione e manutenzione giardini

Dal 2009 ci occupiamo di rendere più verdi e splendidi i vostri spazi all'aperto con passione, professionalità e creatività

☎ 334 353 2954 ✉ info@verdiorizzonti.it 📍 Usmate Velate (MB)

www.verdiorizzonti.it

Il monoblocco dell'ex ospedale. Secondo i progetti dovrebbe essere demolito per fare spazio ad un nuovo insediamento urbanistico con abitazioni, spazi pubblici e strutture dedicate alle categorie fragili. Il vecchio ospedale ha chiuso i battenti a fine 2010. Da allora è abbandonato e in stato di avanzato degrado. Ora i tempi per l'intervento di riqualificazione dell'area si allungano ulteriormente



Il sindaco «straccia» l'Accordo, sull'ex ospedale si va alla guerra

VIMERCATE (tlo) L'Accordo di programma per la riqualificazione dell'area ex ospedale e delle adiacenti ex Cava Cantù e Consorzio agrario non esiste più. Una svolta clamorosa a dieci anni dalla firma di quel documento al quale non è mai stata data attuazione.

A «stracciare» definitivamente l'accordo nei giorni scorsi è stato il sindaco 5 Stelle di Vimercate **Francesco Sartini**, che ha sconfessato un documento da lui stesso sottoscritto solo alcuni giorni prima. Documento che avrebbe dovuto rimettere in moto l'iter. Un colpo di scena clamoroso, che siamo in grado di ricostruire con documenti esclusivi dalla cui lettura emerge una rottura netta e forse insanabile tra il Comune da una parte e Azienda socio sanitaria territoriale di Vimercate e Regione dall'altra. Queste ultime sono proprietarie delle aree dell'ex ospedale (sia quella del monoblocco che quella di via Cereda) oggetto del Piano integrato di intervento che prevede la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi, edifici pubblici, strutture socio sanitarie e altro ancora.

Ora Regione e Asst, attraverso i propri vertici, puntano il dito contro l'Amministrazione comunale 5 Stelle e chiedono che venga data immediata attuazione al documento sconfessato da Sartini. Uno scenario che lascia presagire la possibilità di una battaglia legale dalla durata e dagli esiti del tutto imprevedibili.

Procediamo con ordine.

La decisione della Giunta Come noto nel marzo scorso la Giunta 5 stelle era uscita allo scoperto interrompendo di fatto l'iter del Piano integrato di intervento in quanto alla data del 28 febbraio, termine ultimo, non erano pervenuti dalla parte dei soggetti interessati i progetti definitivi, come concordato. In una lettera del 21 marzo, inviata alla Regione e a **Giancarlo Martini**, tecnico coordinatore del Piano, Sartini aveva chiesto l'immediata convocazione del Collegio di vigilanza «al fine di condividere altre modalità di attuazione dell'Accordo di Programma, che ne consentano la rapida attivazione», si leggeva in calce a quella missiva.



Il Collegio di vigilanza

Ed in effetti il 16 aprile il Collegio di vigilanza era stato convocato. Allo stesso tavolo si erano trovati Sartini, il vicepresidente di Regione Lombardia **Fabrizio Sala**, il direttore generale dell'Asst di Vimercate **Nunzio Del Sorbo** e gli operatori privati aderenti all'Accordo. Oggetto della seduta: le modifiche alla proposta di Piano introdotte dall'Amministrazione 5 stelle. In quell'incontro si era convenuto che le modifiche non incidessero sul piano stesso. In particolare la decisione di realizzare una nuova struttura per ospitare il Presst (una serie di servizi socio sanitari ora distribuiti sul territorio) invece che collocarlo all'interno dell'ex Medicina di via Cereda, destinate a funzioni terziarie e commerciali. Il documento si concludeva con il mandato «affinché si proceda entro il 4 giugno al perfezionamento dei documenti e alla presentazione in Comune della proposta di Piano integrato di intervento per l'adozione da parte della Giunta». In calce al verbale c'è naturalmente

anche la firma di Sartini che aveva quindi condiviso quelle scelte.

Erano poi seguite alcune lettere ed e-mail per la conferma della redistribuzione di alcune volumetrie, con relative vantaggi economici. Il cerchio, però sembrava ormai chiuso. Fino al 24 maggio

La clamorosa retromarcia

A fare esplodere la bomba è stata una lettera inviata da Sartini a tutte le parti in causa. Documento che accompagna una nota tecnica firmata da **Massimiliano Lippi**, dirigente dell'Area Governo del territorio e Infrastrutture di Palazzo Trotti. Nella lettera il primo cittadino torna sull'incontro in Regione e parla di «interpretazione non univoca rispetto ai contenuti dei verbali del Collegio di vigilanza - si legge - Ho ritenuto quindi opportuno un approfondimento legale».

Nel documento allegato si dice in sostanza che le modifiche introdotte

e sottoscritte anche da Vimercate non sono più valide perché modificherebbero la situazione patrimoniale e creditoria del Comune. Tradotto: abbiamo sbagliato a sottoscrivere quel verbale del Collegio di vigilanza perché ci siamo successivamente accorti che per il Comune ci sarebbe un danno economico. Il documento si conclude sconfessando anche il ruolo decisionale del Collegio che «ha il compito - si legge - di interpretare le Norme di attuazione dell'Accordo, ma non il potere di introdurre variazioni sostanziali ai contenuti dell'Accordo».

La reazione di Regione e Asst

Passano solo 5 giorni e arriva la reazione della Regione per mano del vicepresidente Sala. Il 5 giugno è la volta del direttore generale di Asst Nunzio del Sorbo. Delle due lettere diamo conto nell'articolo qui sotto.

Lorenzo Teruzzi

Clamorosa presa di posizione del primo cittadino 5 stelle in merito al Piano integrato di intervento. Sartini ha sconfessato quanto da lui sottoscritto al termine di una seduta del Collegio di vigilanza. Si profila una battaglia legale con Regione e Asst

La netta presa di posizione degli interlocutori pubblici sorpresi per

Regione e Asst in coro a Sartini: «Ha

La lettera del vicepresidente della Lombardia, Sala: «La Giunta di Vimercate adotti subito il piano». Il direttore

(tlo) Passano solo 5 giorni tra la comunicazione con la quale il sindaco **Francesco Sartini** fa marcia indietro rispetto a quanto sottoscritto nel verbale del Collegio di vigilanza e la risposta della Regione. A firmare la lettera inviata in Comune il 29 maggio è il vicepresidente **Fabrizio Sala**. Sala chiarisce subito che: «l'interpretazione dei verbali del Collegio di vigilanza e l'espressione di pareri e determinazioni sono rimessi unicamente alla valutazione del Collegio medesimo». Come a dire: «non sei tu sindaco che puoi reinterpretare a posteriori quanto deciso e firmato».

Il vicepresidente di Regione Lombardia entra poi nel merito di quanto sollevato dal documento tecnico inviato da Sartini, contestando la ricostruzione fatta dal dirigente comunale **Massimiliano Lippi**. Infine, la lettera si chiude con l'auspicio a rispettare «l'impegno assunto di provvedere entro il 4 giugno al perfezionamento dei documenti e alla

presentazione in Comune della proposta di Piano integrato per l'adozione da parte della Giunta comunale».

L'incontro del 3 giugno

Sul filo di lana, ad un solo giorno dalla scadenza fissata, si riuniscono il coordinatore del Piano, **Giancarlo Martini**, il progettista delegato **Pierfranco Cattaneo** e il dirigente del Comune **Massimiliano Lippi**. Obiettivo dell'incontro è trovare in extremis un accordo sulle volumetrie complessive a seguito delle modifiche al Piano e soprattutto rispetto alla contropartita che spetta al Comune. L'accordo, però, non viene trovato, perché al punto 5 del verbale, l'architetto Martini scrive: «stante la non coincidenza tecnica tra l'interpretazione degli atti desunti dall'Accordo di Programma, segreterie tecniche e Collegi di vigilanza... non si può dar corso in forma compiuta alle


JESSICA snc IMPRESA DI PULIZIE
PULIZIE CONDOMINI - UFFICI - DITTE - APPARTAMENTI - CENTRI COMMERCIALI
VIA AL ROCCOLO 17/F - VIMERCATE - TEL. 340.9001984 - JESSICASNC@TIN.IT
CRISTALLIZZAZIONE • TRATTAMENTI SU OGNI TIPO DI PAVIMENTO • PICCOLI TRASLOCHI

La capogruppo del Partito democratico chiede un immediato passo indietro del primo cittadino 5 Stelle

Mascia parte all'attacco: «Basta figuracce, Sartini si metta una mano sulla coscienza e si dimetta subito per il bene della città»

VIMERCATE (tlo) «E' l'ennesima figuraccia fatta da Vimercate per colpa di questo sindaco. Sartini si dimetta subito per il bene della città».

Questo in sintesi il contenuto del duro intervento di **Mariasole Mascia**, capogruppo in Consiglio comunale del Partito democratico, a commento della retromarcia di **Francesco Sartini** che ha scatenato la piccata reazione di Regione e Asst.

«Il sindaco di Vimercate si siede al tavolo con altri enti e con operatori privati, raggiunge un accordo, approva e sottoscrive un verbale - scrive Mascia - Poi torna a casa e dice di non aver ben compreso quello che ha approvato. Quindi rimette tutto in discussione, persino i poteri del Collegio di Vigilanza, dopo ben 10 anni, e fa saltare il Piano integrato di intervento che sembrava aver raggiunto una quadra dopo un triennio di annunci e di ripensamenti, tra consulenze inutili, spreco di tempo e di denaro pubblico. Ma al di là della figuraccia fatta dalla nostra città (il sindaco di Vimercate si è fatto riprendere aspramente dal vicepresidente di Regione Lombardia e dal direttore dell'Ospedale) la strategia ormai è purtroppo chiara: fingere di andare avanti e di essere costruttivi, sedersi ai tavoli e dire di sì, arrivare faticosamente a un risultato e poi, subito dopo, cominciare a disfare la tela, tornando sui propri passi, sollevando dubbi e creando ostacoli per paralizzare ogni iniziativa che comporti una assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione e una scelta nell'interesse della città. Un atteggiamento gravemente irrispettoso nei confronti di chi, su questi temi, ha speso

per anni tempo risorse ed energie, ma soprattutto, nei confronti dei vimercatesi».

Secondo la capogruppo del Pd il caso ospedale sarebbe l'ennesima conferma della strategia di Sartini che avrebbe, a suo dire, deciso di non fare più nulla e di tirare a campare in vista della scadenza del mandato.

«La verità è che il sindaco di Vimercate ha già deciso che non farà nulla per la nostra città nei due anni che gli mancano - prosegue la capogruppo Pd - Punta a tirare avanti la baracca fino al 2021, tra sorrisi e passerelle agli eventi cittadini, ma non intende intraprendere nessun progetto per lo sviluppo della città. Si è

accorto, evidentemente, di non avere la forza di governare. Ne prendiamo atto».

Infine, la perentoria richiesta di dimissioni. «Sartini ci ha fatto perdere tre anni - conclude - Perciò gli chiediamo almeno un atto di generosità verso la città di cui è sindaco: vada a casa e lasci amministrare chi ha la forza e il coraggio di farlo. Dimostri di volere un po' di bene a Vimercate! Si metta una mano sulla coscienza e si renda conto che non può tenere la città in ostaggio per altri due anni o sarà un disastro. Adesso è il momento. E' l'ultima occasione per salvare il salvabile e per dimostrare umiltà e, almeno, un po' di serietà».



Uno scorcio del complesso delle vecchie Medicine di via Cereda. Lo stabile sta ormai cadendo a pezzi

Il progetto di riqualificazione del comparto, avviato ormai dieci anni fa, è sempre rimasto solo sulla carta

per il passo indietro compiuto dall'Amministrazione 5 Stelle

«Sei firmato, rispetta gli impegni»

del direttore dell'Azienda socio sanitaria, Del Sorbo: «A rischio dopo 10 anni la fattibilità dell'intervento»

procedure di progettazione urbanistica atte a richiedere formalmente l'adozione del Piano integrato di intervento. Pertanto i termini per la consegna del progetto... si considerano interrotti». Come dire: la scadenza del 4 giugno, fissata nel verbale del Collegio di vigilanza del 16 aprile, non è più valida.

La fumata nera fa muovere anche il direttore generale di Asst di Vimercate, **Nunzio Del Sorbo**, che il 5 giugno scrive allo stesso Martini e alle altre parti coinvolte, Comune e Regione compresi.

Anche Del Sorbo, come già fatto da Fabrizio Sala, ricorda a Sartini che l'interpretazione del verbale del Collegio di vigilanza non compete al sindaco. E ricorda anche come quel verbale sia stato approvato e sottoscritto anche dallo stesso sindaco.

Infine, il passaggio più significativo che lascia intendere come ormai l'Accordo di programma sia da considerarsi «morto». «La comunicazione del Comune del 24 maggio, oltre a quanto emerge dall'incontro tenutosi il 3 giugno con il coordinatore dei progettisti - si legge - rivedono e rimettono in discussione i contenuti dell'Accordo e delle determinazioni assunte dal Collegio di vigilanza. Tali posizioni non appaiono condivisibili e pongono serie problematiche in ordine alla fattibilità e realizzazione dell'intervento ad oltre dieci anni dall'inizio dei lavori di progettazione urbanistica». Del Sorbo chiude quindi la lettera invitando a dar corso a quanto deciso e sottoscritto. Posizione che appare inconciliabile con quella espressa dal sindaco.



Mariasole Mascia, capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale, chiede le dimissioni del sindaco Sartini alla luce dei documenti degli ultimi giorni che fanno emergere una retromarcia dell'Amministrazione 5 stelle sulla vicenda del Piano integrato dell'area ex ospedale e uno scontro con Regione e Asst

SOTTOSCRITTO DA PAOLO BRAMBILLA E ROBERTO FORMIGONI

Dieci anni fa la firma in Regione dell'Accordo rimasto solo sulla carta

VIMERCATE (tlo) L'Accordo di programma per l'attuazione del Piano integrato di intervento viene firmato nell'aprile del 2019. I soggetti pubblici coinvolti sono il Comune di Vimercate, Regione Lombardia, proprietaria delle aree del vecchio ospedale all'epoca ancora in funzione, e l'allora Azienda ospedaliera di Vimercate che da quell'operazione contava di ricavare circa 20

milioni di euro da destinare al nuovo ospedale cittadino.

Al Pirellone per la firma si ritrovano allo stesso tavolo l'allora primo cittadino **Paolo Brambilla**, il governatore della Lombardia **Roberto Formigoni** e il direttore generale dell'Azienda Maurizio Amigoni. L'ospedale chiuderà poi nel dicembre dell'anno successivo. Tutto sembra pronto per dare il via all'in-

tervento che prevede anche importanti insediamenti residenziali non solo sull'area dell'ex ospedale, ma anche su quelle adiacenti della ex Cava Cantù e dell'ex Consorzio Agrario. A distanza di 10 anni tutto è ancora fermo. E la sensazione, se non la certezza, alla luce degli eventi delle ultime settimane, è che lo rimarrà ancora a lungo.

E' l'aprile del 2009 quando l'allora sindaco Paolo Brambilla sottoscrive l'Accordo di programma per l'area ex ospedale insieme al governatore della Lombardia Roberto Formigoni e al direttore dell'epoca dell'Azienda ospedaliera, Maurizio Amigoni

